

Lotta alla droga: consulenze d'oro per i «soliti noti»

Progetti affidati rigorosamente agli stessi componenti del Dipartimento: 10 milioni stanziati senza controllo

di Anna Tarquini / Roma

DOVE SONO FINITI i soldi del fondo nazionale per la lotta alla droga del superministero dalla destra? Agli amici degli amici e ai colleghi degli amici. Ed è tutto assolutamente legale. Parliamo di progetti affidati ai massimi esperti italiani nelle tossicodipenden-

ze, di medici, di istituti universitari che si occupano di ricerca. Ma anche di una questione, diciamo, che avrebbe dovuto porre un problema morale. Parliamo di soldi affidati senza un piano, un progetto, delle linee guida. Senza bandi pubblici. E di una Commissione che fa capo al Dipartimento associato alla Presidenza del Consiglio che si è trovata ad essere essa stessa beneficiaria dei fondi destinati alle convenzioni. Solo per fare un esempio, la Usll di Verona, il cui direttore è Giovanni Serpelloni membro del Dipartimento ha avuto nelle sue casse un finanziamento corposo: circa 600 milioni di euro per un progetto chiamato Sesis, cioè un sistema di cartelle cliniche integrate accessibili attraverso Internet che permette ai sergenti di porre le basi per gli Osservatori.

Esperti a senso unico: solo proibizionisti, solo componenti di An. Basta consultare la lista delle convenzioni stipulate dal «ministero della Droga» negli anni 2004-2005 per adombrare almeno qualche perplessità. Perché i dieci milioni di euro sono stati tutti destinati agli istituti di ricerca delle principali Università italiane? E perché a capo di questi stessi istituti di ricerca figurano due membri della Commissione che ha redatto le tabelle sulle sostanze stupefacenti e altri due esperti stipendiati dal Dipartimento? La risposta non c'è. Però scorrendo l'elenco sull'elenco dei beneficiari e incrociando i nomi con quelli dei superesperti del Dipartimento arriva qualche sorpresa. Dopo Verona un'altra tranche - 50mila euro - è andata al Dipartimento di Genetica, Antropologia e Evoluzione dell'Università di Parma. Vale a dire all'istituto diretto da Gilberto Gerardi, massimo esperto italiano di tossicodipendenze, che però ha anche lui un incarico al Dipartimento. Ancora. Quarantamila euro sono stati assegnati all'Unità Complessa di Tossicologia Forense e Antidoping dell'università di Padova - ignoto il

progetto - noto invece il nome del direttore dell'Istituto: è il professor Santo Davide Ferrara, membro della Commissione di studio incaricata da Giovanardi di redigere le tabelle. Infine altri 40mila euro sono andati all'Istituto di medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Milano: ignoto il progetto e noto il nome del direttore dell'Istituto, è il professor Franco Lodi, anche lui membro della Commissione di Giovanardi. Gli altri fondi per un

Gli esperti selezionati da Giovanardi e Fini sono tutti di An: di fatto hanno «avuto» i fondi Ds: un arbitrio totale

totale complessivo di dieci milioni di euro sono finiti sempre.

Si dirà, spiccioli. E poi sono professionisti molto stimati ancorché anti-proibizionisti convinti. Ma perché non usare i criteri della trasparenza? Giuseppe Vaccari, responsabile tossicodipendenze dei Ds se lo è chiesto un mese fa. «Ventidue progetti e sedici beneficiari - ha domandato Vaccari al ministro -, il primo dato che colpisce è l'assoluta discrezionalità nella distribuzione di tali denari. Cosa ne pensa la Corte dei Conti di un uso così discrezionale della finanza pubblica?». Poteva Giovanardi prendere in considerazione progetti diciamo «esterni» all'entourage del Dipartimento? Poteva. «Quando eravamo al governo - spiega ancora Vaccari - era stata fatta una circolare di indirizzo per stabilire le priorità e la distribuzione dei Fondi nazionali per la lotta alle tossicodipendenze. C'era un bando, c'era una commissione, si valutavano i progetti. Questa circolare esiste ancora ed è vincolante». Solo che Giovanardi non ha mai aperto bandi, né istituito commissioni. Ha semplicemente spostato i finanziamenti delle convenzioni sotto la voce «bilancio ordinario del Dipartimento» così da non avere obblighi burocratici di trasparenza.

MANTOVA

Presto libero Carretta uccise genitori e fratello

La prossima settimana Ferdinando Carretta, il 44enne di Parma autoaccusatosi di avere ucciso i genitori e il fratello minore nell'agosto dell'89, sarà un uomo praticamente libero. Tempo qualche giorno e il Tribunale di Sorveglianza di Mantova emetterà il decreto di revoca della misura di sicurezza e la conseguente concessione della «licenza di esperimento». Ferdinando Carretta attualmente era detenuto nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere. Fuori lo attende una comunità di recupero a Forlì dove Carretta verrà ospitato. L'unica piccola restrizione, in base a quanto disporrà il magistrato di sorveglianza, riguarderà il fatto che una volta alla settimana, ma l'intervallo potrebbe essere anche più lungo, Ferdinando dovrà presentarsi per i controlli ai servizi sociali del territorio. Per il resto sarà un uomo libero e non si esclude che in futuro non decida

di ritornare nella sua casa di via Rimini, luogo del massacro del padre Giuseppe, della madre Marta e del fratello Nicola, secondo quanto confessò lo stesso Carretta, ritrovato a Londra nel 1998. Interpellato sulle novità, Marco Moglia, uno dei legali di Ferdinando, si limita a dire: «chiediamo il massimo riserbo data la fase estremamente delicata».

La liberazione di Ferdinando Carretta non è l'unica novità. Accanto a questo aspetto, infatti, vi è anche quello legato all'eredità, argomento di lite giudiziaria tra Carretta e le zie. Tra i due appartamenti di Parma e i liquidi, la somma lasciata dai genitori si aggira sui 700 mila euro. Al riguardo, martedì prossimo presso la Corte d'appello di Bologna sarà celebrata la prima udienza d'appello, ma con tutta probabilità, salvo eventuali accordi tra le parti, la vicenda non si concluderà nell'immediato.



Foto di Franco Silvi/Ansa

INTERNATIONAL FORUM OF PSYCHOANALYSIS

Paziente-analista: il nodo irrisolto

La realtà del paziente e quella dell'analista, le ultime e profonde trasformazioni della psicoanalisi, l'intreccio con i risultati raggiunti dalle altre scienze. Sullo sfondo la figura del maestro Sigmund Freud, di cui ricorre il 150° anniversario della nascita. Un importante «pezzo» di mondo della psicoanalisi si è ritrovato in questi giorni a Roma - i lavori si sono conclusi ieri - per il «XIV International Forum of Psychoanalysis». Il congresso «Interfaccia tra mondo interno e mondo esterno» - organizzato dalla Società italiana di psicoanalisi della relazione e che ha visto la partecipazione di relatori provenienti dal Cile alla Germania, dalla Grecia al Brasile, dagli Usa all'Italia - è stato dedicato alla psicoanalisi in transizione. In particolare ci si è concentrati, attraverso diversi forum e laboratori, sulla concretezza e sulla operatività della professione del psicoanalista. Sezioni sono state dedicate anche al confronto (che spesso si trasforma in una piccola «guerra») tra le diverse scuole di psicoanalisi.

PROTESTA ITALIANA CONTRO UN PROGETTO

«Lo «Spielberg» hotel di lusso? Uno scempio»

Lo Spielberg, che oggi è un monumento nell'attuale Repubblica Ceca, vicino alla città di Brno, fino al 1851 era un durissimo carcere di Stato dell'impero austro-ungarico. Rischia di diventare un hotel di lusso, ma molte associazioni, e ora anche i ministeri dei beni culturali italiano e della Repubblica Ceca, e molti comuni italiani, protestano. Per quale ragione? Perché è un luogo con forte peso storico e la sua trasformazione commerciale ferisce l'amor di patria. Infatti lì furono imprigionati, uccisi e torturati molti italiani che si battevano per l'indipendenza. Ci finivano gli aderenti alla Giovine Italia e alla Carboneria e alcuni non ne uscirono vivi. Per ricordare il detenuto più celebre, lì dentro Silvio Pellico passò otto anni terribili, dal 1822, e raccontò le sofferenze, la fame e le angherie subite nelle *Mie prigioni*. Le proteste sono partite tempo fa da Fratta Polesine (Rovigo) e dall'associazione culturale Minelliana di Ro-

Il vice di don Ciotti per cancellare la Fini

Ferrero vuole affidare a Leopoldo Grosso la guida della svolta antiproibizionista

ROMA Il primo atto del ministro Ferrero sarà quello di avocare a sé il controllo del Dipartimento per le politiche antidroga. Il secondo cancellare la legge Fini-Giovanardi depenalizzando le sostanze leggere. Il terzo atto sarà cercare di ricucire lo strappo con le comunità terapeutiche che il governo della destra ha tenuto fuori dalle politiche antidroga. Ed è per questo, ma anche per risolvere il conflitto di una commissione di esperti composta solo da proibizionisti, che Ferrero sta pensando di dare un segnale forte. Come affidare la direzione del «superministero» a Leopoldo Grosso, vicepresidente del gruppo Abele di don Ciotti. La sua nomina significherebbe che una piccola rivoluzione perché Grosso ha già proposto di mettere al vertice un gruppo di operatori del settore con il compito - tra gli altri - di potenziare i servizi per la prevenzione e la riduzione del danno. Quanto alla legge Fini-Giovanardi, anche Grosso ne chiede al più presto l'abrogazione. «È necessario - ha spiegato nei giorni scorsi - riallacciare il dialogo tra governo e operatori del settore, utenti e famiglie, e

Il piano del ministro contro la legge della destra: depenalizzare le droghe leggere e ascoltare le comunità

questo anche attraverso una nuova Conferenza nazionale, da convocare entro un anno e alla quale partecipino tutti, non come a Palermo lo scorso dicembre quando la quasi totalità degli operatori delle tossicodipendenze era assente».

La posizione del ministro Ferrero è nota. «Bisogna andare verso forme di legalizzazione delle droghe leggere. La questione droga - ha detto il ministro - va deideologizzata e per farlo bisogna considerarla e affrontarla innanzitutto come un fenomeno sociale e non di ordine pubblico. L'ordine pubblico è uno strumento che va bene per combattere il narcotraffico, ma ce ne sono altri, e tra questi la legalizzazione delle droghe leggere». Ma su questo fronte l'opposizione non farà sconti. L'ultima iniziativa è di Gasparri e Giovanardi che hanno fatto recapitare nella casella postale di tutti i deputati il modello di adesione all'intergruppo per «la libertà dalla droga» che si propone di portare avanti la battaglia contro l'uso degli stupefacenti e contro l'abrogazione della legge del centrodestra. A.a.a. cercasi colleghi parlamentari interessati a combattere in difesa della legge Fini-Giovanardi. «È ancora presto - dicono - per fare un bilancio dell'adesione. Siamo impegnati da tempo e avevamo già creato questo intergruppo nelle passate legislature raccogliendo la partecipazione soprattutto di colleghi del centrodestra, di solito più sensibili a questo tema».

a.t.

GIORNATA DEL RESPIRO

Asma e bronchiti: incubo per 10 milioni di italiani

Asma, bronchite, broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco): sono oltre 10 milioni gli italiani colpiti dalle «malattie del respiro», eppure l'attenzione verso queste patologie, dall'altissimo costo sociale, è ancora poca e scarsa è la prevenzione. Proprio per sensibilizzare e far conoscere queste patologie, si è celebrata ieri la Giornata nazionale del respiro, promossa dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO) e dalla Società Italiana di Medicina Respiratoria (SIMER). Un'occasione anche per eseguire gratuitamente, presso le Unità di malattie respiratorie che aderiscono all'iniziativa, esami preventivi che possono facilmente diagnosticare questi disturbi. I numeri, avvertono gli esperti, sono in costante aumento: l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stima infatti che nel 2025 i pazienti sofferenti d'asma saranno 400 milioni, per un totale di 15 milioni di anni di vita persi per disabilità ogni anno. Le malattie re-

spiratorie, inoltre, sono aumentate del 163% negli ultimi 30 anni e mentre negli anni '90 rappresentavano la sesta causa di morte, nel 2020 diventeranno la terza. Ed ancora: anche la Bpco, che colpisce 5 milioni di italiani, è in continuo aumento e, confermandosi la patologia respiratoria più invalidante, è causa oggi in Europa del 62,4% delle assenze dal lavoro per cause respiratorie e di 2-300.000 decessi l'anno. Ma le malattie del respiro affliggono sempre di più anche i bambini: nel mondo i piccoli che soffrono, ad esempio, di asma sono circa 10 milioni, e si calcola che solo in Italia nascano ogni anno oltre 50.000 bimbi che svilupperanno l'asma. Ma quali sono le cause? Oltre alla predisposizione genetica, spiegano gli esperti, fondamentali fattori di rischio per lo sviluppo di patologie respiratorie sono soprattutto il fumo di sigaretta, l'inquinamento ambientale e atmosferico.

Il 24 maggio è venuta a mancare

PAOLA PAGGI MAESTRO

Ne danno il triste annuncio il marito Marco e le figlie Gioia e Sandra.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK publkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
06/69548238 - 011/6665258

l'Unità

Abbonamenti '06

12 mesi

- 7 gg / Italia 296 euro
- 6 gg / Italia 254 euro
- 7 gg / estero 1.150 euro
- Internet 132 euro

6 mesi

- 7 gg / Italia 153 euro
- 6 gg / Italia 131 euro
- 7 gg / estero 581 euro
- Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 08240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

RK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)